

Maria Elisabetta Di Cosimo
Pediatra infettivologa,
Milano
me.dicosimo@gmail.com

[**CONSIGLI AI GENITORI PER...**]

Otite media acuta

Prevenzione, sintomi e cura di un'infezione comune e diffusa soprattutto nei più piccoli e associata all'ostruzione della tuba uditiva.



L'orecchio medio è una piccola cavità che contiene normalmente **aria** che consente al timpano di vibrare all'arrivo delle onde sonore. La cavità dell'orecchio medio comunica con il naso attraverso un piccolo canale detto "**tuba uditiva**" o "tuba di Eustachio", che ha la funzione di mantenere dietro il timpano una **quantità e una pressione dell'aria sufficiente** perché esso possa vibrare e svolgere la sua funzione di trasmissione dei suoni. Nei bambini piccoli questo condotto è molto stretto e orizzontale, quindi può ostruirsi facilmente, in particolare durante un raffreddore. L'ostruzione può portare a una infezione che può essere di **natura virale o batterica**, chiamata otite media acuta (OMA). È un problema che i genitori conoscono molto bene (la maggior parte dei bambini ne ha almeno una nei primi 3 anni di vita e uno su tre ne soffre anche più di una volta).

Come prevenire

- L'allattamento al seno riduce il rischio di otite; se l'allattamento prosegue almeno fino al sesto mese, la probabilità scende del 50%.
- Se il bambino viene allattato al biberon in posizione supina, cioè con la testa allo stesso livello dello stomaco e con biberon non ventilati, ha un rischio maggiore di sviluppare otite.
- I maschi sono colpiti più frequentemente delle femmine e il rischio di otiti ricorrenti è maggiore nei bambini che hanno altri familiari con lo stesso problema.

- Evitare, se possibile, l'uso del ciuccio: il suo utilizzo continuativo aumenta il rischio di otite del 30%.
- Una buona igiene delle mani può evitare la circolazione dei virus.
- Evitate di fumare soprattutto in casa.
- Vaccinare i bimbi contro lo pneumococco nel primo anno di vita può ridurre il numero di otiti ricorrenti. Se fatta per tempo, è utile anche la vaccinazione per l'influenza stagionale.
- Trattare eventuali allergie (pollini, acari).
- Poiché molte infezioni dell'orecchio si verificano in seguito a un raffreddore, è importante anche insegnare al bambino appena possibile a soffiarsi il naso.

Quali sono i sintomi

- Febbre.
- Dolore auricolare molto intenso ad uno o entrambe le orecchie. Se il bambino è molto piccolo, lo può manifestare portando la mano all'orecchio e inclinando all'indietro la testa.
- Pianto.
- Irrequietezza.
- Talvolta nel condotto uditivo esterno compare del liquido purulento, qualche volta misto a sangue (segno che vi è stata una probabile perforazione del timpano).

Come si cura

Non sempre è indispensabile l'uso dell'antibiotico. Sarà il pediatra a decidere in quali casi l'antibiotico (generalmente a-

moxicillina; l'uso dei macrolidi non è consigliato se non in caso di allergia all'amoxicillina o alle cefalosporine) è necessario, in base all'età del bambino e alla gravità dei sintomi. Talvolta potrebbe consigliarvi di aspettare nel somministrarlo perché nel 70-80% dei casi le otiti migliorano e guariscono spontaneamente. Nel frattempo vi consiglierà l'utilizzo di farmaci antiodorifici e/o antifebbrili come paracetamolo o ibuprofene (evitare la somministrazione contemporanea dei due farmaci).

In considerazione del rischio che si sviluppi resistenza agli antibiotici, non è più raccomandata la somministrazione di antibiotici per lunghi periodi di tempo a scopo preventivo nel caso vostro figlio soffra di episodi di otiti recidivanti.

Le gocce auricolari non sono indicate nella cura dell'OMA. I lavaggi nasali con soluzione fisiologica sono invece utili per favorire una corretta respirazione ed evitare l'ostruzione delle vie aeree, spesso responsabile dell'otite.

È inutile coprire le orecchie con un paraorecchi o con il cappellino: l'infezione arriva al timpano passando dal naso o dalla bocca.

Consultate il pediatra se vostro figlio ha...

- Meno di 6 mesi.
- Un'età compresa tra 6 e 24 mesi e non è migliorato dopo 24 ore dall'esordio dei sintomi.
- Più di 2 anni e non è migliorato dopo 2-3 giorni dall'esordio dei sintomi.
- Otorrea (fuoriuscita di liquido dall'orecchio).
- Disturbi dell'equilibrio.
- Un rigonfiamento o arrossamento dietro all'orecchio (sospetta mastoidite). ■